



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 71

del 23.11.2009

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilanove il giorno **ventitrè** del mese di **novembre** con inizio alle ore 17,45 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 16.11.2009 si è riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

<i>Consiglieri</i>		- SINDACO -	Presente
		<i>Consiglieri</i>	
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MEZZINA Giovanni	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MARZANO Angelo	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Assente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	PATIMO Saverio	Presente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	DI MOLFETTA Michele	Presente
CIMILLO Benito	Presente	AMATO Giuseppe	Presente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
ANDRIANI Antonio	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 28 Assenti n. 03

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti è legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE DEL C.C.:

È introdotto il secondo punto all'Ordine del giorno: "Interrogazioni ed interpellanze". Abbiamo in sospeso l'interrogazione protocollo 10522 formulata dal Consigliere Piergiovanni Nicola con risposta. c'è l'Assessore La Grasta, quindi è possibile procedere con la trattazione. Credo che questa sia una risposta parziale, perché fu già affrontata separatamente sotto un' altro aspetto e adesso andiamo per il completamento, se non erro. Può procedere Consigliere Piergiovanni, prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente. Questa è un'interrogazione, come diceva il Consigliere Abbattista, di tanto tempo fa, è del 19 febbraio 2009. Ebbi una parziale risposta il 13 marzo -devo dare atto che grazie alle sollecitazioni che ho fatto all'Assessore il Presidente- il 29 ottobre c'è stata la risposta al resto dell'interrogazione.

L'interrogazione che io ho posto all'attenzione del Consiglio e dell'Amministrazione, che era già più volte stata sollecitata, riguardava la situazione incresciosa che si era venuta a creare, nella zona adiacente alla palazzina edificata dall'Impresa Torelli in Via Sergio Fontana, ove è sotto gli occhi di tutti, un'area di proprietà comunale è stata permanentemente asservita e tutt'ora lo è, a postazione fissa di caravan e roulotte, i cui occupanti peraltro sono stati sottoposti al rischio della loro incolumità per la presenza di un cantiere edilizio a pochi metri dai medesimi.

Inoltre, lo scrivente ha più volte visto i predetti occupanti di caravan e roulotte utilizzare l'area in questione per lavori, di pitturazione, ingenerando disturbo e lamentele dei cittadini residenti nei fabbricati attigui a quell'area. Tutto ciò premesso, si chiedeva all'Amministrazione di conoscere: - se i proprietari dei caravan e delle roulotte siano stati autorizzati ad occupare la detta area e se le utenze Enel e acqua siano a carico sempre dei residenti dei caravan;- se gli stessi proprietari dei caravan paghino la tassa di occupazione di suolo pubblico -se codesta Amministrazione sia intenzionata a restituire alla città l'area

occupata, adottando tutti gli opportuni provvedimenti. Si chiedeva risposta scritta e orale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni, può rispondere l'Assessore al ramo, La Grasta. Prego.

ASS. LAGRASTA:

Grazie Presidente. Prima di parlare della relazione, voglio fare due considerazioni importanti. La prima si riferisce all'Articolo 1 della Legge 18 marzo '68 la numero 337 che recita: lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante e sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore. In particolare l'Articolo 9 della stessa Legge, recita a chiare lettere che le amministrazioni comunali, devono produrre un elenco delle aree comunali disponibili per l'installazione dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento, e che tale elenco deve essere aggiornato almeno una volta all'anno.

Sempre in tale articolo, è demandato alle Amministrazioni comunali le modalità di concessione di tali aree determinate con regolamento deliberato dalle stesse. A dare effetto a tale Legge dello Stato la Prefettura di Bari, in via formale esprimeva il parere sul rafforzamento delle concessioni di aree nei territori locali agli operatori di spettacoli viaggianti.

Il secondo motivo è riveniente da alcuni dati sottoposti alla mia attenzione e cioè che già dal 2005 l'attività dei proprietari dei caravan, in specie gli attuali occupanti l'area comunale in argomento, era in perfetta regolarità con la concessione in via provvisoria, di uno spazio in cui dovevano stazionare gli automezzi da lavoro, ivi compresa la roulotte dove il nucleo familiare risiedeva. L'Amministrazione di quel tempo, tenuto conto dei vari bisogni contingenti l'andamento di questi operatori, e in virtù di detta Legge dello Stato, concedeva loro uno spazio strettamente necessario, ed in via provvisoria nelle immediate vicinanze delle aree destinate alle attrazioni di spettacoli viaggianti.

Fatte queste due precisazioni, relativamente al punto A e C che il Consigliere Piergiovanni ha posto, di tale interrogazione è stata già data risposta parziale, resa in Aula con la nota 15242 del 13 marzo 2009, a firma del responsabile del Corpo di PM. e del Dirigente Settore Sicurezza. In relazione al punto B, ossia se le utenze Enel e AQP siano a carico dei residenti dei caravan, si è riscontrato che allo stato non risulta fornita utenza Enel a carico del Comune per l'utilizzo dei caravan in tale sito. Per l'AQP risulta una fornitura su Via Sergio Fontana, installata nel 2005 allo scopo di utilizzare quell'area al servizio per le emergenze della protezione civile, contestualmente fu collegata la rete idrica e fognaria.

Nello stesso anno, l'Amministrazione non avendo uno spazio da destinare a tali operatori per stazionare i propri mezzi da lavoro, ritenne opportuno concedere parte di tale area in via provvisoria, considerando fra l'altro le difficoltà da loro evidenziate, per doversi spostare con propri mezzi in altri siti, ancorché distanti dal posto di lavoro. Tale situazione non è cambiata, tuttavia preciso che questo Assessorato, per quanto di propria competenza, sta attivando tutte le azioni amministrative, per la riscossione di quanto dovuto. Arriviamo infine all'ultimo punto dell'interrogazione, il punto D, ossia se codesta Amministrazione sia intenzionata a restituire al città l'area illegittimamente occupata, adottando gli opportuni provvedimenti.

Come ho già risposto al Consigliere Piergiovanni, questo è un argomento che è già al vaglio di questa Amministrazione, al fine di dare una definitiva destinazione di tutte quelle aree libere. Inoltre, voglio precisare che per quanto riguarda questo punto dell'interrogazione, non è di competenza di questo Assessorato. Quanto detto in premessa rimane confermato, pertanto l'Ente locale deve destinare agli operatori dello spettacolo viaggiante delle zone ad hoc, né più né meno come farebbe con soggetti sociali disagiati. Con questo ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Può rispondere il Consigliere interrogante, prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ricordare a tutti quanti noi, che certamente io la risposta sulla sistemazione dell'area non la chiedevo all'Assessore al Bilancio, perché non è di sua competenza. Tanto che quando ho presentato l'interrogazione, l'ho anche indirizzata all'Assessore all'Urbanistica, che comunque non mi ha risposto.

Io la ringrazio Assessore per avermi dato questa risposta, specialmente sulla parte riguardante i riconoscimenti, e ci ha ricordato a tutti noi gli obblighi che la Legge, proprio la 337, che cita che è giusto dare possibilità ai circhi equestri e allo spettacolo viaggiante delle aree da destinare per il discorso dello stazionamento. Però caro Assessore, l'Amministrazione ha proprio degli obblighi, visto che lei mi ha citato quell'Articolo. Quell'Articolo obbliga le Amministrazioni ad individuare delle aree che si possono usufruire, per il discorso del posizionamento delle roulotte e quant'altro.

Quindi in questo caso l'Amministrazione è inadempiente, perché non ha individuato altre zone, altre aree da destinare per il discorso dello spettacolo viaggiante. Alla fine la risposta che c'è stata stasera, oltre al discorso della Legge, riguarda il discorso che l'acqua la paga il Comune, e quindi sicuramente gli Uffici faranno una verifica. Sul discorso dell'autorizzazione provvisoria, in Italia come tutti quanti sappiamo, le uniche cose provvisorie sono le cose definitive, quelle definitive forse cambiano, ma quelle provvisorie rimangono vita natural durante. Non possiamo tenere tutta la situazione in via provvisoria. La richiesta che io rivolgo, che faccio all'Amministrazione è di venire in aula con un bel progetto di sistemazione dell'area, dando la possibilità ai giostrai di usufruire di un'altra area dove possono benissimo stazionare. Se vogliono gli Uffici posso per alcune zone che sono state individuate dal sottoscritto, è ovvio, fare una verifica sulla loro idoneità o meno. Però non è possibile che noi dobbiamo tenere all'ingresso della città, per giunta fino a poco tempo fa con un cantiere aperto, con una gru in piedi, sapete benissimo che in questa città fino ad oggi ci sono stati due casi di gru che

sono cadute, certamente era una situazione a rischio per i residenti di quella zona, e in questo caso dei caravan. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Adesso c'è un'ultima interrogazione che proviene già dall'ultima seduta, dove fu chiesto il rinvio. È la 50853, questa non è tanto vetusta, è del 21/9/2009 a firma dei Consiglieri De Robertis e Siragusa. Prego Consigliere De Robertis, può illustrare l'interrogazione.

CONS. DE ROBERTIS:

Grazie Presidente, brevemente, senza leggere. Questa interrogazione nasce perché alcuni cittadini si rivolgevano al sottoscritto e al Consigliere Siragusa, per chiedere come mai Vico Garibaldi, dopo che il SERMOLFETTA è andato via e, quindi, ha liberato i locali, come mai quella Via o quel Vico fosse rimasto a transito limitato, ovvero precluso agli altri, se non ai frontisti. Si chiedeva quali fossero le motivazioni che ad oggi vedono ancora quella strada, quel Vico precluso agli altri cittadini, tutto qui.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis. Può rispondere l'Assessore al ramo, Annamaria Brattoli. Prego.

ASS. BRATTOLI:

Grazie Presidente. Riguardo all'interrogazione proposta dai Consiglieri Comunali, De Robertis Mauro e Siragusa Leonardo, si comunica che il Sindaco, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale, Ente proprietario della strada, può stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratta di essa, espressamente richiamato dall'Articolo 7 comma 1 del vigente Codice della Strada. Lo stesso Sindaco, ai sensi dell'Articolo 7 comma 4 del medesimo Codice può accordare, per accertate necessità, permessi subordinati a speciali condizioni e cautele.

Giuridicamente quindi, il Sindaco può autorizzare solo i frontisti a circolare in una strada senza uscita e di limitate dimensioni, per ovvi motivi di sicurezza. Questo determina l'installazione,

sotto di divieto di circolazione, di un pannello aggiuntivo con la dicitura "escluso frontisti". Naturalmente solo la diretta conoscenza del luogo può individuare le speciali condizioni e cautele di cui parla il codice, nel superiore interesse della sicurezza della circolazione.

Ciò stante, l'utente della strada ai sensi del comma 2 dell'Articolo 38 del nuovo Codice della Strada, è tenuto comunque al rispetto delle prescrizioni imposte con la segnaletica presente su strada, ed è soggetto alle eventuali conseguenze sanzionatorie, dal momento che i segnali, in quanto installati, esplicano comunque la loro efficacia. La giurisprudenza è orientata in tal senso. Peraltro anche la mancata esposizione degli estremi dell'ordinanza nella fattispecie in esame, non costituisce presupposto idoneo a rendere i divieti inefficaci.

Di converso, laddove il Legislatore dalla mancata apposizione sul segnale degli estremi identificativi, ne ha voluto far discernere una vera e propria causa di inefficacia dello stesso, lo ha espressamente indicato, così per i segnali di cui all'Articolo 120 del Regolamento di esecuzione e di attuazione, il quale al comma 1 lettera E, recita testualmente che per i segnali di passo carrabile, prevede l'indicazione dell'Ente e gli estremi dell'autorizzazione, e che la mancata indicazione di questi dati comporta l'inefficacia del divieto.

A sostegno di tale posizione, si richiama anche la sentenza della Cassazione Civile numero 6474 del 18 maggio 2000, e la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. È doveroso - a questo punto - portare a conoscenza in ordine cronologico, le ordinanze che nel tempo hanno regolamentato la strada denominata Vico Garibaldi, che si ricorda - ove ci fosse bisogno - che è una strada di limitate dimensioni, senza uscita, priva di marciapiede sul lato, e che termina in area privata, termina in un garage.

Con l'Ordinanza Sindacale del 29 dicembre '98, veniva istituito il divieto di fermata in Vico Garibaldi, a partire da angolo Piazza Garibaldi valevole su ambo i lati, con esclusione dei mezzi di soccorso, riservando la sosta di questi ultimi dal civico 8 al civico 14 e in Piazza Garibaldi dal civico 32 sul civico 34. Con

successiva ordinanza del '99, si revocava il punto 2, ovvero l'area riservata in Piazza Garibaldi civici 32 e 34 e si istituiva il divieto di fermata nel solo Vico Garibaldi, esclusi i mezzi di soccorso.

Successivamente, con altra Ordinanza Sindacale, quella del 30 settembre 2002, su richiesta dei residenti e per motivi di sicurezza, si istituiva il divieto di transito su Vico Garibaldi, con esclusione dei residenti e mezzi di soccorso. Le successive ordinanze riguardano l'istituzione di uno spazio riservato esclusivamente al SER, e la revoca della stessa in occasione dello spostamento della sede dello stesso SER. Il divieto di transito tuttora vigente, è stato istituito ancorché per la presenza della sede dell'Associazione di soccorso, ma per ragioni di sicurezza esposte dai residenti e condivise da questo Comando.

Lo spostamento della sede del SER, quindi non ha eliminato i presupposti che hanno determinato l'istituzione del divieto di circolazione, escluso ai residenti. Comprendendo il divieto di sosta e/o di fermata, che si rammenta, è un momento statico della circolazione.

Con la speranza di essere stati sufficientemente esauritivi, il comando rimane a disposizione dei Consiglieri per ulteriori spiegazioni e suggerimenti che vorranno proporre, in ordine ad un'ulteriore regolamentazione e ottimizzazione della circolazione veicolare pedonale in Vico Garibaldi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Può rispondere il Consigliere De Robertis, prego.

CONS. DE ROBERTIS:

Grazie Presidente. Io per certi aspetti rimango esterrefatto, e perché rimango esterrefatto della risposta? Perché una relazione prodotta dal Comando della Polizia Urbana, trasmessa all'Assessore, presuppone poi che sulla scorta di quella relazione, l'Assessore dia una sua interpretazione, dia un suo chiarimento. Invece si trasmette al sottoscritto, dice: la risposta del competente Assessore alla Sicurezza, signora Anna

Brattoli, invece la relazione è la relazione del Comando e non dell'Assessore.

Ma la cosa strana, mi deve consentire, è che l'Assessore poi legge anche l'ultimo capoverso, dove questo Comando -lo leggo testualmente- rimane a disposizione delle signorie vostre, perché scrive al Sindaco e all'Assessore, dice: per ulteriori spiegazioni o suggerimenti che vorranno proporre in ordine ad un'ulteriore regolamentazione e... Cioè come per dire, Assessore, Sindaco rimetto a voi tutto quanto, questa è la mia relazione, rimetto a voi e rimango a disposizione di quello che mi dite e io faccio. Invece l'Assessore legge anche il capoverso, e dice: rimango a disposizione. Di chi? non ho capito.

Se è l'Amministrazione che deve decidere, l'Amministrazione mi legge quanto ha scritto il Comando all'Amministrazione, chi è che poi deve decidere non si capisce. Stiamo veramente all'assurdo, ecco perché rimango esterrefatto Assessore. Quindi parto da questo concetto, perché quel Vico era posto, era stato escluso, precluso al traffico, proprio per la presenza del SER e quindi dei mezzi di soccorso, perché se dovessimo noi portare come analogia tutti quanti i vichi che ci sono a Molfetta, noi dovremmo chiudere al traffico una mezza città, tutte le "camere nuove", non lo so. Per esempio, mi viene in questo momento, quel vico che il Sindaco forse conosce molto bene, Piazza Cappuccini, quel tratto che costeggia la scuola, insomma ci sono una serie di vichi che dovrebbero portare la stessa insegna.

Il problema tra l'altro è un problema strano, perché dice il Comando di Polizia, che per ragioni di sicurezza esposte dai residenti, quindi il divieto poi è stato mantenuto, perché i residenti hanno esposto delle ragioni e questo Comando le ha condivise. Però non si scrive minimamente quali sono queste ragioni e il motivo per cui il Comando ha condiviso queste ragioni. Si chiedeva nella interrogazione, scusate visto che c'era il SER, ed è giusto che questo Vico fosse precluso al traffico e quindi alla sosta, dal momento che il SER è andato via non ci sono più questi motivi ostativi e quindi quel Vico può ritornare così come era.

Tra l'altro mi pare, l'ho citato, non ho avuto modo di verificare, lì nella zona privata c'è un permesso, perché la circolazione possa essere prodotta e quindi portare poi su Via Tenente Fiorini se non erro. Quindi c'è tutto questo che va detto, e quindi quando si chiede, ovvero per quali motivi, ci sono le ragioni espresse dai residenti. Ecco perché dicevo, sembra quasi un favore che viene reso ai residenti, perché hanno questo Vico che viene tolto alla circolazione.

Questo è un motivo grave, ma la cosa che mi sorprende di più, perché poi la risposta che viene data al sottoscritto è la relazione del Comando dei Vigili Urbani, della Polizia, e qui la cosa mi fa specie e mi ha - per così dire - anche toccato e non poco. Quando il sottoscritto scrive all'Amministrazione e, quindi, chiede il parere dell'Amministrazione, e nella richiesta ipotizza, dice cara Amministrazione stai attenta che mi hanno suggerito che si potrebbero ipotizzare i reati di abuso in atti d'ufficio e interessi in atti d'ufficio. Come risposta mi si scrive, stai attento a quello che scrivi, perché questa tua affermazione può generare in altrettante denunce per ipotesi di calunnia. Io scrivo all'Amministrazione e dico scusate forse si potrebbero, e per tutta risposta, quasi come se fosse un'intimidazione, mi si risponde, perché io questa ricevo, io avrei gradito ricevere la risposta dell'Amministrazione, e non la relazione che fa l'Ufficio, perché l'Ufficio poi può scrivere ciò che vuole, sono fatti loro. Io non ho scritto all'Ufficio, ma l'Ufficio mi scrive che questa mia ipotesi, perché parlo di ipotesi, dico: potrebbero ipotizzare, questa mia ipotesi viene poi detta, stai attento che questa tua affermazione può generare in altrettante denunce per ipotesi di calunnie, dice stai attento che ti denunciemo per calunnia.

Questo lo ritengo un fatto grave Presidente, lo ritengo un fatto estremamente grave, che ad un'interrogazione di un Consigliere si risponda dicendo stai attento, che ti possiamo denunciare per calunnia. Questo lo ribadisco, perché un fatto che poteva sembrare *en passant*, perché alcuni cittadini si rivolgono al Consigliere, per dire come mai si verifica ancora questo fatto, mi si risponde

in questo modo. Ma il mio interlocutore, ribadisco ancora una volta, non è il Comando di Polizia Urbana ma è l'Amministrazione, quindi decidete voi il da farsi in merito perché io, lo dice anche il Comando -lo dice nell'ultimo capoverso che lei ha pure letto Assessore, ribadisco, dice questo Comando rimane a disposizione delle signorie vostre, per ulteriori spiegazioni e suggerimenti che verranno a proporre, in ordine ad una ulteriore regolamentazione... della circolazione veicolare e pedonale in Vico Garibaldi.

Quindi rimette a voi quanto è poi la vostra risposta, se lei fa sua questa vuol dire che rimane lo *status quo* così come è, non mi avete risposto e non mi ha risposto neanche il Comando, nel passaggio che dice: questo Comando condivide queste rimostranze dei residenti e le fa proprie, ma non ho capito quali sono queste... non le chiama rimostranze, per ragioni di sicurezza esposte dai residenti. Quali sono queste ragioni di sicurezza non l'ho ancora capito.

In pubblicazione dal 18.12.2009